



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica, 4 aprile 1976

Fratelli e Figli carissimi!

Noi sappiamo che il nostro Cardinale Vicario e poi la Conferenza Episcopale Italiana vi hanno invitati a pregare per la nostra umile persona, fatta oggetto di scherno e di orribili e calunniose insinuazioni di certa stampa, irrispettosa dell'onestà e della verità.

Noi ringraziamo voi tutti di codeste dimostrazioni di filiale pietà e di morale sensibilità. Così siamo riconoscenti a quanti hanno corrisposto a queste esortazioni di spirituale solidarietà. Grazie, grazie di cuore. Ci siamo ricordati, quasi a nostro malgrado, d'una bellissima parola degli Atti degli Apostoli: «una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui», Pietro (Act. 12, 5). Ancora, grazie! Noi ricambiamo codeste attestazioni di religiosa fedeltà invocando dal Signore per tutti lo Spirito di verità e la cristiana franchezza di dare sempre a cotesto senso cristiano, con la parola e con la vita, generosa testimonianza.

Anzi, siccome questo e altri deplorabili episodi hanno avuto pretestuosa origine da una recente dichiarazione della nostra Congregazione per la Dottrina della Fede circa alcune questioni di etica sessuale, noi vi esortiamo a dare a questo documento e al complesso di insegnamenti, di cui esso fa parte, un'attenta considerazione ed una virtuosa osservanza, tali da tonificare in voi uno spirito di purezza e di amore, che faccia argine al licenzioso edonismo diffuso nel costume del mondo odierno, e che alimenti nei vostri animi la padronanza delle umane passioni accrescendo il senso forte e gioioso della dignità e della bellezza della vita cristiana.

Così che alle vostre preghiere noi daremo un più ampio scopo, che ne estenda il beneficio alla intera nostra società, affinché sia sana, sia forte, sia penetrata dai carismi sobri e inebrianti, come

dice Sant'Ambrogio, dello Spirito.

Maria, la purissima, ci incanta e ci assiste.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana